

AL DIRIGENTE SCOLASTICO

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

oggetto: richiesta rilascio certificato di servizio

Il sottoscritto .....nato a .....prov. (.....)

il .../.../.....

avendo prestato servizio c/o in suddetto Istituto Comprensivo negli anni scolastici:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

in qualità di \_\_\_\_\_

CHIEDE IN CARTA SEMPLICE

n° \_\_\_\_ **Certificato di Servizio**

per i seguenti usi :

- **MOTIVI DI GIUSTIZIA** (art. 40 DPR 445/2000 come novellato dall'art. 15 della legge 183/2010) a mente delle istruzioni impartite con **circolare esplicativa Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica n. 5/2012**

Il/la sottoscritto/a dichiara che la certificazione richiesta serve per controversia individuale in materia di lavoro e che, per l'effetto, sussiste esenzione dal pagamento di marche e diritti ex art. 10 legge 533/73

si allega:

- copia circolare esplicativa Dipartimento Funzione Pubblica n. 5/2012

In fede

\_\_\_\_\_ , \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



*Ministero per la pubblica amministrazione  
e la semplificazione*

*Circolare N° 5/12*

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DFP 0020581 P-  
del 23/05/2012



6770095

A tutte le Pubbliche amministrazioni

Al Segretariato generale della Giustizia Amministrativa

Alle Cancellerie degli Uffici giudiziari

Oggetto: Ambito di applicazione dell'art. 40, comma 02, d.P.R. n. 445 del 2000.

Al fine di dare concreta attuazione al processo di decertificazione l'art. 15, l. 12 novembre 2011, n. 183 ha novellato il d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, introducendo il comma 02 all'art. 40. Tale norma, per evitare che le Pubbliche amministrazioni continuino a chiedere al privato il deposito di certificati rilasciati da altre Pubbliche amministrazioni e per garantire il ricorso, a pieno regime, allo strumento delle autocertificazioni o dell'acquisizione d'ufficio dei certificati, ha previsto che sul certificato stesso sia apposta, a pena di nullità, la dicitura: «Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi».

Tale essendo la *ratio* sottesa alla riforma del 2011 è evidente che Pubbliche amministrazioni non possono mai rifiutarsi di rilasciare un certificato, dovendo apporre sullo stesso la dicitura prevista dal comma 02 dell'art. 40, d.P.R. n. 445 del 2000.

In ordine alla corretta applicazione della novella introdotta dall'art. 15, l. n. 183 del 2011 sono pervenute numerose richieste di chiarimenti.

## **1. Certificati rilasciati per l'estero.**

Dubbi sono sorti innanzitutto sull'obbligo di apporre la dicitura prevista dal comma 02 dell'art. 40, d.P.R. n. 445 del 2000 ai certificati rilasciati per l'estero.

In considerazione della *ratio* sottesa alla riforma del 2011 e non essendo il d.P.R. n. 445 del 2000 applicabile alle Pubbliche amministrazioni diverse da quelle italiane, la regola del divieto di depositare ad un'Amministrazione un certificato rilasciato da altra Pubblica amministrazione si applica solo tra Amministrazioni dello Stato italiano.

Segue da ciò che ove il privato chieda il rilascio di un certificato da consegnare ad altro privato residente all'estero o ad un'Amministrazione di un Paese diverso dall'Italia la dicitura prevista dall'art. 40, comma 02, d.P.R. n. 445 del 2000 non deve essere apposta.

In suo luogo, per evitare che tale certificato venga poi di fatto prodotto ad una Pubblica amministrazione italiana – e sia quindi nullo – deve essere apposta la dicitura «Ai sensi dell'art. 40, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, il presente certificato è rilasciato solo per l'estero».

## **2. Certificati da depositare nei fascicoli delle cause giudiziarie**

Richieste di chiarimenti sono pervenute anche in ordine all'applicazione delle disposizioni dettate dall'art. 40, comma 02, d.P.R. n. 445 del 2000 ai certificati da depositare nei fascicoli delle cause giudiziarie. E' stato rappresentato che alcune Amministrazioni si rifiuterebbero di rilasciare al privato i certificati sull'assunto che anche gli uffici giudiziari sono da annoverare tra le Pubbliche amministrazioni alle quali la parte deposita un'autocertificazione.

Al riguardo si precisa che la novella introdotta dall'art. 40, comma 02, d.P.R. n. 445 del 2000 – secondo cui le Amministrazioni sono tenute ad apporre sui certificati, a

pena di nullità, la dicitura: «Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi» – si applica solo nei rapporti tra Pubbliche amministrazioni (e, nei limiti di cui all'art. 40, d.P.R. n. 445 del 2000, ai gestori di pubblici servizi) tra le quali non sono certamente annoverabili gli Uffici giudiziari quando esercitano attività giurisdizionale. Costituisce, infatti, principio affermato dalla Corte di cassazione che la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, così come l'autocertificazione in genere, ha attitudine certificativa e probatoria esclusivamente in alcune procedure amministrative, essendo, viceversa, priva di qualsiasi efficacia in sede giurisdizionale (Cass. Civ., sez. lav., 20 dicembre 2010, n. 25800; id. 23 luglio 2010, n. 17358, secondo cui l'autocertificazione costituisce uno strumento previsto dal diritto amministrativo, utilizzabile in via amministrativa e non giudiziaria. Infatti il soggetto, nel corso di una pratica amministrativa, può sotto la propria responsabilità attestare la verità di fatti a sé favorevoli, ma tale regola non può essere estesa al diritto processuale civile, in cui rimane ferma la regola dell'onere della prova; id., sez. V, 15 gennaio 2007, n. 703).

*Il Ministro per la pubblica amministrazione*

*e la semplificazione*  
